Questo amore indomabile mi addolora, mi farà sentire più vivamente ancora, se possibil fosse, quanto questo popolo soffra. Nella mia mente, nelle forze mie fisiche, morali ed intellettuali calcarate non potete; ma sul mio affetto, grande, sviscerato, immortale, contate sempre. E checchè avvenisse, dite: *quest'uomo si è ingannato*; ma non dite mai: *quest'uomo ci ha ingannati*.

Tutti NO MAI (applausi ripetuti).

Io non ho ingannato mai nessuno; non ho mai dato lusinghe che non avessi; non ho mai detto di sperare quando io non isperava.

Qui il Presidente fu sorpreso da un improvviso mal essere che gl'impedì di continuare.

13 Agosto.

Fu detto, che i giorni, a cui presede l'affanno, volgono lenti, e che solamente le ore infiorate dal gaudio rapide vanno. *Afflictis lentae, celeres gaudentibus horae*. Se così fosse, a noi flagellati dall'assidua fiamma nemica, questi quindici giorni, che pure nella bilancia di Dio peseranno gravemente, avrieno dovuto parere mille anni. Ma così non fu, perchè la sventura coraggiosamente sopportata ne rende più lieve la soma. Che poi sia stato coraggioso il nostro patire, la è questa una prova, che nella periferia soggetta al turbinare nemico, poche case emersero immuni, e ben ventiquattromila proietti avrebbero cagionato morti innumerevoli, ove o l'esilio dai dolci tetti, o il caso, o la Provvidenza non ne avessero preservato tante vite preziose. Ci parvero persino brevi questi giorni, confortati dall'aspetto d'una virtù cittadina, anzi unica che rara; ci parvero poco meno che desiderabili, avvegnachè le affezioni presenti ci sono arra a noi, credenti in Dio e nel trionfo della giustizia, dei destini splendidi che, tosto o tardi, non ci deono fallire. Ora il nemico, meravigliato e direi quasi atterrito di tanta fermezza, perchè la meraviglia tocca in questi casi il limite del terrore, vergognando di aver profanata cosa sacrosanta, conculcando il migliore dei popoli, tenterà forse, altro non gli riuscendo, di abbassare nell'opinione d'Europa l'altezza di lui. Anime dannate a strisciare nel limo, inventeranno cabale, e alla pazienza intelligente affibbiando il nome di pochezza e perfino di cretinismo, gli slanci della virtù predicheranno opera di pochi seduttori. Ma tale linguaggio è già a quest'ora dannato nell'opinione degli onesti e dei savi. Per tacere d'esempi infiniti, che potremmo addurre contro cotali svergognate asserzioni, noi domandiamo, se c'è seduzione, se c'è forza che valga a destare, quando non risedesse nell'anima, quel magnanimo impulso, per cui vedemmo gli abitatori, sicuri dalla fiamma vorace, prevenire l'inchiesta dei fuggenti e dilatare quasi la capacità delle pareti domestiche per ricoverarne quanti più sorvenivano. L'egoismo non è poi tanto pieghevole a certe blandizie, e chi ciò credesse, mostrebbe d'essere secmo d'intelletto. Fuvvi chi disse la nostra resistenza inumana. Non ci prende meraviglia per questo: sappiamo che conferm